

Il rapporto

Start up e bellezze così la Lombardia ha conquistato i turisti stranieri

ALESSIA GALLIONE

Quel titolo di motore economico d'Italia, ormai, sembra quasi una riconquista scontata. Eppure, la Lombardia continua a confermarsi lì, stabile sul gradino più alto del podio. La regione ad aver recuperato, già nel 2016, i valori pre-crisi, quella con il Pil pro-capite (34.352 euro) più alto del Paese, con il tasso di occupazione maggiore rispetto alla media del Nord Italia, in cui anche i ritardi dei pagamenti della pubblica amministrazione sono inferiori (12) ai 26 giorni nazionali.

Ma per capire il futuro, ormai bisogna ripartire da due fronti che stanno sempre più segnando soprattutto il suo capoluogo: l'innovazione, con Milano prima per start up. E l'internazionalizzazione. Perché questa è anche la regione più «aperta agli investimenti internazionali», prima per numero di imprese a partecipazione estera. E persino nella veste relativamente nuova che ha indossato, quella turistica, a essere strategici sono i flussi internazionali «superiori alla media del Paese», dice Stefano da Empoli, presidente dell'Istituto per la competitività (I-Com) e curatore, insieme a Gianluca

Sgueo, di un rapporto che scatta un'istantanea dello stato di salute della città e dell'intero territorio lombardo.

È la «dinamica positiva» che sta caratterizzando il turismo, una delle chiavi che il rapporto di quest'anno, che verrà presentato ufficialmente lunedì al Pirellone, ha messo in luce. Ed è questo campo in cui è Milano a trainare che da Empoli usa per leggere i cambiamenti della città. «I dati confermano come non sia più solo centro economico-finanziario, ma una città dalle molte anime in grado di attirare l'interesse di una vasta tipologia di visitatori». Un territorio, insomma, che sta «diventando il più attrattivo del Paese sotto tutti i profili».

E allora guardiamoli, i numeri. Con 16,5 milioni di arrivi, la Lom-

bardia è seconda in Italia dopo il Veneto e, con 39 milioni di presenze, quinta. Quelle che vengono notate, però, sono le cosiddette performance di crescita. Sono migliori sia rispetto al dato italiano, sia alla media del Settennario: +5,9 per le presenze (nello stesso periodo in

cui l'Italia ha fatto il più 4 per cento) e un più 7,4 per gli arrivi contro il 5,3 nazionale, tra il 2016 e il 2017. A guidare la riscossa dei turisti è Milano, appunto, che accoglie il 39 per cento delle presenze e il 46 per cento degli arrivi regionali, distanziando – di molto – Brescia (27 e 17) e Como (8 e 7). Percentuali in cui il mondo pesa. Gli esperti hanno elaborato un indice di internazionalizzazione del turismo, calcolato come il rapporto tra il numero di visitatori esteri e quelli complessivi. Per il 2017, la media italiana era del 50 per cento, in calo rispetto al 52 per cento del 2015. Il valore della Lombardia è 61 per cento, in «netta crescita» anche rispetto al 57 per cento dell'anno di Expo. Per capirci: per la regione, vuol dire 24 milioni di visitatori stranieri su 39. Con la Germania in testa ai Paesi di provenienza (1,4 milioni di arrivi), seguita da Francia (600mila), Stati Uniti (563mila) e Cina (560). A completare la top ten, Regno Unito, Svizzera, Paesi Bassi, Spagna, Russia e Belgio.

Il rapporto disegna anche una Lombardia prima per investimenti

diretti esteri – per il 2016, sono stati di oltre 7 miliardi, l'1,9 per cento del Pil regionale – e per numero di imprese a partecipazione straniera: nel 2015 – ultimo dato disponibile – erano 5.904, il 46,2 per cento di quelle con un indirizzo in Italia. Non solo: il 7,3 per cento delle imprese a queste latitudini è una multinazionale, quando nel Paese la media è del 2,9. A crescere, poi, lo scorso anno è stato anche l'export delle realtà dei distretti lombardi, che hanno incassato un aumento del 7 per cento, contro – ancora una volta – il 6 per cento del Nord

e il 5 dei distretti nazionali.

L'effetto calamita internazionale, insomma funziona. E funziona anche un alto tasto: è qui che nascono le start up innovative. Attualmente, sono 2.354, un quarto di tutte quelle presenti in Italia e, quasi la metà di quelle che trovano casa al Nord. Una crescita a «ritmo serrato»: più 66 per cento all'anno in media dal 2014. E, ancora una volta, è Milano a fare la parte del leone, con 1.646 realtà, il 73 per cento del totale lombardo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È la foto di un territorio sempre più dinamico scattata dal rapporto dell'Istituto per la competitività (I-Com)





In numeri

Tutti i primati del motore lombardo

16,5 MLN Con 16,5 milioni di arrivi, la Lombardia è seconda in Italia dopo il Veneto e, con 39 milioni di presenze, quinta

39% Milano fa la parte del leone e accoglie il 39 per cento delle presenze e il 46 per cento degli arrivi regionali

24 MLN La Lombardia attrae sempre di più visitatori stranieri: su un totale di 39 milioni 24 milioni arrivano dall'estero

1,4 MLN Tra i paesi di provenienza dei turisti stranieri la Germania è in testa (1,4 mln) seguita dalla Francia (600mila)

7 MLD La Lombardia è prima per investimenti diretti esteri: per il 2016 sono stati di oltre 7 miliardi